

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA PROPOSTA DELLA LEGA CZ L'IPOTESI DI PRENDERE IL TERRITORIO CROTONESE

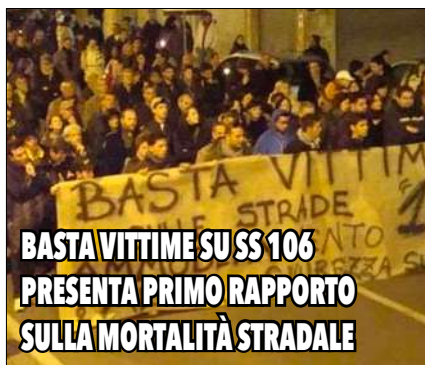
L'IDEA SBAGLIATA DI CATANZARO METROCITY CHE PENALIZZERÀ CROTONE E L'ARCO JONICO

IL COMITATO MAGNA GRAECIA RIBADISCE LA NECESSITÀ DI ABBANDONARE LA VISIONE CENTRALISTA A FAVORE DI UN POLICENTRISMO DIFFUSO AFFINCHÈ SIA RIVALUTATO L'INTERO "SISTEMA CALABRIA"

IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO A CS



DOMANI



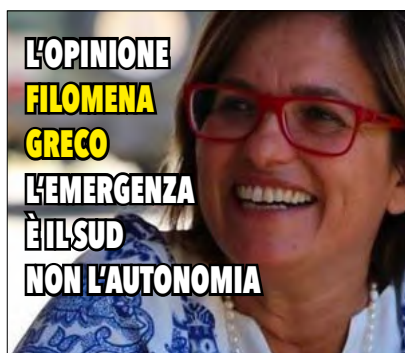
SAPIA (FAI CISL) E FORTUNATO (TERRA VIVA)



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



2 febbraio 2023
+ 185 (su 2.345 tamponi)

IPSE DIXIT

MARCELLO MINENNA

Assessore regionale all'Ambiente



La Calabria è una regione molto importante proprio per il grande potenziale che ha, in numerose occasioni come economista mi sono misurato con ipotesi progettuali strategiche proprio in Ca-

labria. Credo che questa regione possa avere una retroazione positiva per tutto il Paese. Cercherò di fare il mio meglio con determinazione e spirito di servizio come ho sempre fatto. Speriamo di non deludere i calabresi, faremo tutto il possibile. Quando ho ricevuto la proposta e l'incarico, ho visto una cosa molto sfidante, però sicuramente se ci applichiamo con le parole e la guida del presidente sono convinto che ce la faremo»



LA PROPOSTA DELLA LEGA CZ L'IPOTESI DI PRENDENDERE IL TERRITORIO CROTONESE

L'IDEA SBAGLIATA DI CATANZARO METROCITY CHE PENALIZZERÀ CROTONE E L'ARCO JONICO

C'era da aspettarselo. Noi ce lo aspettavamo. Prima o poi sarebbe dovuto

accadere. Abbiamo appreso dalla stampa la legittima aspirazione catanzarese di ambire al riconoscimento della Città Metropolitana. Quindi, la conseguente proposta — occasione colta al volo — di una parte politica di attribuirsi la paternità pionieristica di questo ritorno al passato.

Del resto era nell'aria già da tempo e le avvisaglie, di una volontà in tal senso, non erano mancate.

Solo negli ultimi mesi, le Confederazioni sindacali sono state centralizzate per Area Vasta su Catanzaro. Le ex sedi provinciali di Crotone e Vibo sono rimaste nulla più che orpelli decorativi. Medesima sorte è toccata alle Camere di Commercio. Così come, analogamente, si era proceduto con le organizzazioni del Terzo Settore.

Tuttavia, pur essendo palese che Catanzaro aspirasse al riconoscimento di Capoluogo metropolitano, l'ipotesi di fagocitare nel prospettato Ente anche il territorio Crotonese ci lascia basiti. Non già per un rigurgito campanilista, ma perché totalmente avulso dal contesto istmico. Quanto detto comprova, ancora una volta, l'atavica patologia centralista ed ingorda sofferta dalla nostra terra.

Non abbiamo mai fatto mistero della nostra visione rispetto ad una sostanziale revisione degli ambiti d'Area Vasta sul territorio regionale.

Operazione, fra l'altro, neppure differibile in considerazione di alcune modifiche apportate, recentemente, alla geografia politica del Paese. Il riferimento va alla ripermimetrazione con cui si è proceduto a circoscrivere i nuovi collegi elettorali, in occasione del decremento della Rappresentanza parlamentare. Vieppiù oggi, nell'evenienza della manifesta volontà del Governo di restituire alle Province i poteri detenuti fino

di **ELISABETTA BARBUTO E DOMENICO MAZZA**

al 2014. Riteniamo che, già entro il prossimo anno, le consultazioni elettorali provinciali saranno ria-

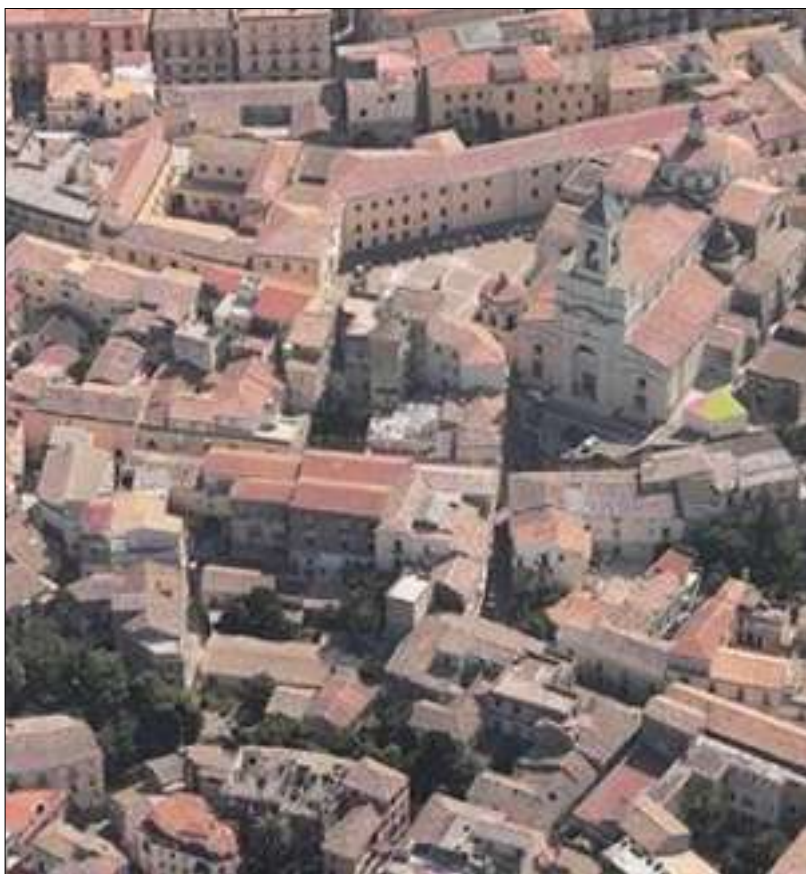
perte al suffragio universale.

Vero é che il decreto 56/14 (Ddl Delrio) stabiliva come propedeutici al mantenimento dell'ente Provincia i requisiti di 350mila ab e 2500 km² di superficie territoriale.

Come tutti sappiamo, l'attuale provincia di Crotone non dispone delle su citate caratteristiche. Nonostante ciò, malcom-

prendiamo il desiderio accentratore di Catanzaro atteso che il suo ambito territoriale sia già detentore dei titoli di cui sopra. Inoltre, trattandosi di Capoluogo di Regione, anche qualora i numeri non fossero stati suffragati, la richiamata norma stabiliva di non poter procedere a tagli o accorpamenti dell'Ente.

Ed è stato proprio lo studio approfondito del Ddl 56/14 che, già in tempi non sospetti, ci aveva spinto a maturare l'idea di rivedere gli ambiti intermedi della geografia amministrativa calabrese. In particolar modo, la condizione demografico-territoriale della provincia di Crotone. Immaginando ed esplicando, quindi, una ricostruzione



dell'Ente che seguisse un processo maturato dal basso. Uno sviluppo coerente fatto di assemblamenti d'ambiti ad interesse comune.

Ecco perché abbiamo immaginato e disegnato una nuova grande Area Vasta dell'Arco Jonico. Un mosaico policromo dei territori Crotoniati e Sibariti. Una nuova Provincia, a saldo zero per lo Stato, che in fase statutaria soppiantasse l'ente Crotone per aprirsi a quello della Magna Graecia. Due Capoluoghi: Crotone a sud e Corigliano-Rossano a nord. Un unico contenitore di oltre 400mila abitanti, abbondantemente superiore ai 2500 km². Una lingua di costa, con propaggini

segue dalla pagina precedente

• Jonio

pedemontane afferenti, di circa 200 km che lambisse l'Istmo e la Lucania. Il primo tassello di un disegno molto più grande, finalizzato ad abbracciare tutta la baia del golfo di Taranto. Un'Area (non Città che è cosa diversa) Metropolitana interregionale, calabro-appulo-lucana.

Un territorio con problematiche affini e accomunato dalle stesse inesprese potenzialità.

Turismo, agricoltura, recupero delle aree industriali dismesse o parzialmente tali. Ancora, distretti agroalimentari di qualità. Quindi, la necessità di impostare un rilancio delle politiche di mobilità per riconnetterlo all'Europa.

Riteniamo che la coesione fra ambiti sia alla base di una rinnovata politica inclusiva volta a favorire la cooperazione tra territori. Purtroppo, non dobbiamo lasciarci trasportare dal cancro centralista. Piuttosto, bisogna aprirsi al policentrismo diffuso affinché sia rivalutato l'intero "Sistema Calabria" e non parte di esso.

Crotone è il lembo più a sud dell'Arco Jonico calabrese. La Sibaritide è la propaggine del nord est regionale. Non esiste affinità alcuna tra il contesto pitagorico e quello dell'Istmo. Parimenti a come, l'area jonica sibarita nulla condivide con i contesti vallivo-tirrenici cosentini. Storie diverse, economie differenti, orizzonti contrapposti.

Solo dalla nascita del su prospettato Ente, potrebbero risorgere quei principi di equità ed equivalenza territoriale tra i contesti jonici e quelli tirrenici della nostra Regione.

La Calabria non può continuare ad essere considerata feudo da suddividere a tre teste: quelle dei Capoluoghi storici. La storia degli ultimi 40 anni ci ha, ampiamente, dimostrato che

tale visione è totalmente sperequativa. Bisogna ristabilire processi di pari dignità territoriale. Tali operazioni andranno perseguite tenendo in conto le esigenze e le peculiarità di ogni angolo della Regione.

Vogliamo augurarci che la politica regionale e quella locale non cedano a facili ed ingannevoli ammiccamenti centralisti. Crotone dovrà decidere se continuare a sopravvivere in ginocchio, come la solita periferia dell'impero — complici i vari satrapi locali impegnati solo a tutelare le loro posizioni personali di potere a scapito della collettività — o pensare, realmente, a costruire il proprio avvenire.

Indignarsi oggi per questa proposta sarebbe il minimo, per non ritrovarsi un domani a dover scontare l'indifferenza generale che caratterizza le nostre zone, nonostante le accorate denunce di pochi. Non ha alcun senso risvegliarsi, improvvisamente, quando il danno sarà già stato realizzato. Per avviare poi, le solite recriminazioni vittimistiche e sterili cercando a posteriori il colpevole. Ora è il momento di reagire e di agire per manifestare con fermezza la nostra contrarietà a questa sciagurata proposta. Un'idea malsana ed antistorica che mira solo a tutelare gli interessi del Capoluogo di Regione. Certamente non quelli di Crotone e dell'Arco Jonico calabrese che, peraltro, verrebbero ulteriormente e definitivamente penalizzati anche nei futuri disegni infrastrutturali e nella condizione dei trasporti.

La via dello sviluppo per Crotone e per la dorsale dell'Arco Jonico è e resta verso nord.

È la strada tracciata della storia. È la strada per riprenderci il nostro futuro. ●

[Elisabetta Barbuto e Domenico Mazza sono del Comitato Magna Graecia]

AL VIA OGGI ALL'UMG IL MASTER DI II LIVELLO IN MEDICINA ESTETICA

Al via all'Università Magna Graecia di Catanzaro, il Master di II livello in Medicina Estetica, coordinato e diretto dal prof. Steven Nisticò.

Lo scopo è quello di permettere di fornire competenze nel settore della medicina estetica, in quanto è necessaria la presenza di un professionista medico, abilitato alla professione, che abbia la formazione adeguata per evitare di incorrere in effetti collaterali indesiderati e, nel peggiore dei casi, in danni permanenti.

Per la prima volta, dunque, i partecipanti riceveranno una formazione di qualità sulle principali tecniche di Medicina Estetica attraverso dieci moduli teorico-pratici, della durata di un anno. A tenere i moduli, docenti di alta esperienza e valore clinico-scientifico provenienti da tutta Italia e non solo che arricchiranno l'offerta formativa. Tra questi, il professore Giovanni Pellacani di Roma, il professore Manfre-

di Greco, il dottore Hassan Galadari, celebre dermatologo di Dubai.

«La medicina estetica – si legge in una nota – nata dall'intuizione che l'uomo è sano quando è in armonia con il proprio corpo, è una disciplina piuttosto recente, nata negli ultimi 40 anni e sempre più sviluppatasi. Branca multidisciplinare, si occupa di contrastare o rallentare gli effetti dell'invecchiamento cutaneo, utilizzando tecniche mininvasive».

«Inoltre – continua la nota – oltre che medicina correttiva, è oggi considerata anche medicina preventiva e ha un campo di applicazione complementare e non alternativo alla chirurgia estetica, attraverso l'utilizzo di tecniche sempre più sofisticate».

«Al termine del corso – conclude la nota – i medici saranno in grado di stabilire il trattamento più adeguato, in rigorosa conformità alle regole scientifiche del settore, ponendo sempre come obiettivo finale il benessere e l'armonia del paziente». ●



STEVEN NISTICÒ



IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO CARLO SANGALLI CON KLAUS ALGIERI (CAMERA DI COMMERCIO CS) E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROBERTO OCCHIUTO

SANGALLI (CONFCOMMERCIO): LA RIPRESA DEL PAESE PASSA DAL RILANCIO DEL SUD

Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese». È quanto ha dichiarato Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio nel corso dell'Assemblea pubblica di Confcommercio Cosenza, dal titolo Il ruolo dei corpi intermedi per il rilancio del Mezzogiorno.

«Penso agli imprenditori, a partire da quelli del Sud presenti in questa Sala. Donne e uomini che hanno dimostrato nelle difficoltà e dimostrano oggi nel lavoro quotidiano, tanta responsabilità e determinazione, prima di tutto nei confronti dei loro collaboratori, per le comunità, per il Paese. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata «crisi». Crisi pandemica, crisi economica, crisi diplomatica, crisi energetica. E se non c'è stata anche una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la Confcommercio» ha detto Sangalli.

E, proprio sui corpi intermedi, il presidente di Confcommercio ha evidenziato come quest'ultimi sono «determinanti per gli equilibri sociali ed economici del territorio. Dialogare infatti significa far vedere che innanzitutto i corpi intermedi, le parti sociali e quindi anche il mondo associativo, sono una realtà importantissima in grado di offrire alla politica le richieste del mondo delle imprese».

«Coraggio nelle scelte, trasparenza, responsabilità, ascolto e buoni esempi. Sono queste le parole che devono comparire in primo piano nel vocabolario economico e sociale della Calabria. Lo chiediamo alla politica ma anche ai corpi intermedi. È tempo che istituzioni, enti e corpi intermedi assumano comportamenti di responsabilità negli interessi di tutti», ha dichiarato Klaus Algieri, presidente di Confcommercio Cosenza.

Tanti complimenti per il Presidente della Regione sul lavoro svolto ma anche tanti spunti su temi che andrebbero affrontati: «Ci sono tanti temi sanità, porto di Gioia Tauro, lavoro, politiche energetiche e del mare, testo unico sul commercio e turismo, rigenerazione urbana - ha proseguito Algieri - per ognuna di

esse Confcommercio è al fianco della politica e delle istituzioni per portarle a compimento. Questo è il ruolo dei corpi intermedi, fornire spunti, opinioni, collaborare e non dare giudizi. Essere di supporto e non di peso. Prima di giudicare bisognerebbe trovarsi nelle condizioni in cui si è agito per capire come si è arrivati a quell'azione».

Un bel confronto con il Presidente Occhiuto che nell'apprezzare le proposte di Confcommercio ha dichiarato: «Concordo con quanto detto dal presidente Algieri nel suo intervento - ha sostenuto Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria - coinvolgere i corpi intermedi nelle scelte strategiche che riguardano la nostra Regione, è per me un percorso ineludibile. Voglio cambiare la Regione che ho l'onore di governare, ma per farlo ho bisogno della partecipazione attiva di tutte le energie positive del territorio e Confcommercio è una di queste».

«Vorrei che le associazioni di categoria - ha concluso il Governatore - diventassero sportelli della Regione e front office del mondo delle imprese. Soprattutto di quelle micro che non hanno accesso ai bandi o perché i bandi non esistono o perché non hanno personale capace di intercettare questi finanziamenti». L'incontro ha visto l'alternarsi di tre momenti distinti. Il primo la proclamazione dei risultati dell'Assemblea Elettiva di Confcommercio Cosenza, che ha visto riconfermato alla carica di Presidente l'uscente Klaus Algieri. Successivamente sono state premiate cinque soci del sistema Confcommercio: Enzo Barbieri, Franco Totera, Mario Tarsitano e Renata Tropea per la storicità delle proprie imprese, Ester Chimento per essere stata la prima a creare in Italia Confcerimonie.

Momento culmine è stato il dibattito pubblico aperto dai saluti dell'assessore del Comune di Cosenza, Pina Incarnato e della presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro. Tutto l'evento è stato moderato dalla direttrice di Confcommercio Cosenza, Maria Santagada. ●



BASTA VITTIME SS 106 PRESENTA IL PRIMO RAPPORTO SULLA MORTALITÀ STRADALE

È il Primo rapporto sulla mortalità stradale nel decennio 2013-2022 sulla strada Statale 106, quello che l'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 presenterà il sabato febbraio a Catanzaro.

L'appuntamento è alle 10 all'Hotel Guglielmo. Il Rapporto, realizzato dal Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca dell'O.d.V. contiene tutte le informazioni legate alle vittime della Ss 106 nei dieci anni che vanno dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2022. Verrà presentata la dimensione del fenomeno: numero totale delle vittime, qual è stata la provincia più colpita, cosa è accaduto ogni anno, quali sono i "punti neri" sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria, ed altro ancora.

Verrà presentato anche un focus specifico sulle vittime: oltre al genere saranno evidenziate le fasce d'età più colpite. Inoltre, una particolare attenzione sarà rivolta alle fasce d'età ma

anche ai mesi ed alle stagioni in cui il fenomeno della mortalità stradale sulla Statale 106 risulta più frequente.

Il rapporto, ovviamente, cercherà di fornire anche un quadro completo circa le ragioni che hanno determinato il fenomeno e forniranno un dato sui costi sociali dovuti alle vittime della S.S.106 nel periodo considerato. Non mancheranno, infine, suggerimenti e proposte per arginare un fenomeno la cui dimensione purtroppo rimane ancora oggi incredibilmente enorme e, ciò che è peggio, immutata.

«Ho chiesto ai componenti del Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca - ha dichiarato Leonardo Caligiuri, presidente dell'O.d.V. «Basta Vittime Sulla Strada Statale 106» - di realizzare il rapporto sulla mortalità negli ultimi dieci anni sulla Statale 106 perché ritenevo, come poi è stato dimostrato, che i numeri riuscissero a tratteggiare un fenomeno che ha una dimensione drammatica».

«Le informazioni che emergono dal rapporto - ha continuato il presidente Caligiuri - sono molte e tutte importanti e fissano un focus essenziale ed imprescindibile sul fenomeno della mortalità stradale avvenuto nel decennio 2013 - 2022 sulla strada Statale 106 in Calabria».

«Nei prossimi giorni - ha concluso il presidente dell'O.d.V. Caligiuri - procederemo subito ad invitare, tramite posta certificata e con largo anticipo in modo da consentirgli di poter partecipare, tutti i sindaci dei comuni che sono interessati dall'attraversamento della Statale 106, tutti i consiglieri regionali, i componenti della giunta regionale della Calabria, il Presidente Roberto Occhiuto e tutti i parlamentari calabresi. Ciò è necessario perché ritengo che i primi destinatari di queste importanti informazioni sono proprio loro». ●





L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DI FAI CISL CALABRIA E IL PRESIDENTE DI TERRA VIVA

SAPIA E FORTUNATO: VALORIZZARE ECCELLENZA AGROALIMENTARE PER LAVORO E TERRITORIO

Michele Sapia, segretario generale di Fai Cisl Calabria e Francesco Fortunato, presidente di Terra Viva Calabria, hanno evidenziato come «iniziative che valorizzano le produzioni biologiche e agroalimentari di qualità del Made in Calabria, partendo proprio dalle abitudini alimentari dei ragazzi, rappresentano un segnale importante sia in senso economico che culturale e sociale».

Sapia e Fortunato hanno espresso apprezzamento per il progetto su iniziativa della Vicepresidente con delega all'Istruzione Giusi Princi e dell'Assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, di incentivare le mense biologiche nelle scuole calabresi, con un investimento di cinque milioni di euro.

«Un progetto - hanno spiegato - che favorirà ulteriormente sia l'educazione alimentare sia la riscoperta di sapori e prodotti locali, se si penserà a sostenere l'incentivo al consumo biologico nelle scuole anche durante le ore di ricreazione, come anche un maggiore coinvolgimento delle aziende agricole e famiglie interessate sul territorio. Abbiamo a disposizione un vero e proprio patrimonio agricolo e agroalimentare, cuore della dieta mediterranea, che significa anche interazione, paesaggio, tradizioni, ambiente e lavoro».

«Specie in un momento così delicato come quello attuale, cogliere le opportunità del Pnrr e valorizzare le nostre eccellenze agroalimentari può essere la chiave per il riscatto di intere comunità e molte aree agricole e rurali. L'agricoltura biologica - hanno proseguito Sapia e Fortunato - rappresenta un segmento produttivo che, nella nostra regione, continua

ad acquisire sempre più rilevanza, attirando nuovi imprenditori agricoli. Ma restano criticità da affrontare insieme, facendo rete e tramite il confronto sociale, come le difficoltà legate alla logistica, commercializzazione, limiti culturali, fenomeni di caporalato, lavoro nero e riduzione della manodopera».

«Altro tema - hanno aggiunto - che riteniamo di straordinaria importanza è la sicurezza sui luoghi di lavoro in agricoltura, non si può parlare di produzioni biologiche e di qualità se non è garantito il diritto ad avere un lavoro sicuro nei campi e sui luoghi di lavoro. Pertanto, sarà fondamentale, assieme alle sfide riguardanti la commercializzazione e consumo delle produzioni di qualità dell'agroalimentare del Made in Calabria, concentrarsi e investire nel confronto regionale per affrontare il tema del lavoro agricolo di qualità, definendo un apposito Protocollo e luogo di confronto permanente che metta al centro il contrasto a tutte le forme di lavoro irregolare e sostegno al tema della salute e sicurezza».

«Riteniamo - hanno concluso Sapia e Fortunato - che i tavoli di confronto siano strategici per acquisire maggiore consapevolezza delle identità e criticità, delle buone esperienze green e innovative e del valore della persona e del territorio. Il confronto, per noi della Cisl, rappresenta la vera strategia per sostenere nuovi modelli di agricoltura sostenibile attraverso un vero e proprio connubio tra tradizione e innovazione, modernizzazione e digitalizzazione, capace anche di innescare quel necessario processo di ricambio generazionale, sia per la parte imprenditoriale che per la manodopera agricola». ●

L'OPINIONE / FILOMENA GRECO: L'EMERGENZA È IL SUD, NON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

I dati estremamente preoccupanti sull'aumento dei divari tra Nord e Sud, sul rischio di un "collasso" del sistema meridionale che per l'Istat richiede interventi "urgenti", sulle migliaia di giovani e adolescenti costretti ogni anno a recarsi al Nord per curarsi: tutto questo per l'Esecutivo nazionale viene dopo la svolta federalista che rischia di disgregare definitivamente la nostra Nazione. L'emergenza è il Sud, non l'autonomia differenziata.

Insieme ai sindaci della Rete Recovery Sud, esprimiamo grande disappunto per le modalità con cui il Governo, incurante del disagio delle comunità da essi rappresentate, sta procedendo all'approvazione della riforma dell'autonomia differenziata. Le lettere inviate al Presidente della Repubblica da duecento primi cittadini, le prese di posizione delle Anci di Basilicata, Campania e Calabria nonché di molti sindaci pugliesi, siciliani, abruzzesi e molisani, non sono bastate a smuovere la politica nazionale.

Ci richiamiamo agli articoli 2, 3 e 5 della Costituzione, che prescrivono "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale", la "pari dignità di tutti i cittadini" e la natura "indivisibile" della Repubblica. E in nome di questi torniamo a chiedere di essere ricevuti dal Capo dello Stato.

di **FILOMENA GRECO**



LA SINDACA DI CARIATI FILOMENA GRECO

Siamo estremamente preoccupati per la mancata individuazione di risorse che finanzino i livelli essen-

ziali delle prestazioni, che andrebbero definiti piuttosto "livelli uniformi delle prestazioni" e accompagnati da un robusto intervento di riequilibrio della spesa pubblica che annulli le disuguaglianze. Altrimenti produrranno gli stessi risultati dei livelli essenziali di assistenza, che non hanno inciso in alcun

modo sugli squilibri territoriali nella sanità.

Siamo preoccupati per il destino a cui vanno incontro i nostri giovani, che aspirano a un futuro dignitoso nella nostra terra e i nostri anziani e tutti i cittadini che rischiano di non avere accesso a cure adeguate e a servizi degni di un Paese civile.

Chiediamo al nostro presidente del Consiglio Giorgia Meloni di non appro-

vare una riforma così divisiva che rischia di commissariare l'unità nazionale. Quella Repubblica Italiana alla quale noi sindaci abbiamo giurato fedeltà e per la quale molti cittadini, del Sud come del resto d'Italia, hanno dato la vita. Chiediamo piuttosto un piano straordinario che preveda assunzioni nei nostri Comuni, impoveriti da anni di tagli e federalismo fiscale, l'attuazione della perequazione infrastrutturale, prevista a Costituzione e una strategia seria di attrazione degli investimenti nelle nostre aree industriali. ●

DOMANI A PAOLA "RIME PER UN SOGNO"

Domani, a Paola, al Cineteatro Odeon, è in programma Rime per un Sogno, voluto da Confidi Calabria che vedrà protagonisti musicisti riconosciuti nel panorama concertistico calabrese e non solo, che daranno vita a nuove interpretazioni di brani di grande impatto evocativo ed emozionale.

Confidi, con il suo fondo di solidarietà istituito nel 2014, insieme alla Rete associativa "Uniamoci" si pone lo scopo di realizzare progetti sociali aventi ricaduta immediata sul territorio e sulla comunità.

L'evento, organizzato in occasione della Giornata mondiale contro il Cancro, promossa dalla Uicc e sostenuta dall'Oms, è patrocinato dal Comune di Paola, dalla Regione Calabria, dalla Fidapa e dal Lions Club della cittadina tirrenica e dalla LiLT.

Grazie alla potenza benefica della musica, l'unica in grado di mettere in azione tutta la sensorialità umana,

l'iniziativa benefica di raccolta fondi consentirà di aiutare più persone possibile ad esercitare il diritto alla cura e alla prevenzione specializzata ed al tempo stesso avviare la realizzazione di un Centro Odontoiatrico Sociale Regionale.

«Auspichiamo una grande partecipazione di pubblico – ha dichiarato il frontman dei Cantalautore e presidente Confidi Calabria, Pasquale Nigro – non soltanto quale occasione per rivivere un secolo di canzoni e di poesia, divertendoci e riflettendo sul patrimonio di cultura e pensiero delle più belle pagine di storia della musica italiana; ma per condividere emozioni e richiamare l'attenzione sull'importanza della comprensione e del riconoscimento delle disuguaglianze nella cura, sia nelle malattie oncologiche che gravi, nel nostro difficile territorio». ●



INTESA TRA CAMERA COMMERCIO E UMG PER "UNIVERSITÀ IN CENTRO"

Creare uno spazio destinato agli studenti che potranno così facilmente usufruire di una sede e di strumenti informativi, anche al di fuori del campus universitario. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra la camera di Commercio Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia e l'Università Magna Graecia di Catanzaro. A siglare l'accordo, il presidente dell'Ente camerale, Pietro Falbo e la presidente del Sistema Bibliotecario di Ateneo, Tiziana Montalcini.

L'iniziativa - che si pone in continuità con la precedente amministrazione - è stata illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa a cui ha partecipato anche il rettore dell'Università Magna Grecia, Giovanbattista De Sarro, e il presidente del corso di laurea in Sociologia, Cleto Corposanto. Il protocollo disciplina l'integrazione tra i due sistemi bibliotecari per consentire l'accesso a materiale bibliografico elettronico di area giuridico-economica, sociologica e biomedica direttamente all'interno della Camera di Commercio. Uno spazio di libero accesso agli studenti per consultare documentazione universitaria nella biblioteca dell'ente camerale dotata di una postazione internet e di un servizio di lettura, fotocopie e prestito dei volumi.

In particolare, con il protocollo d'intesa il sistema bibliotecario d'ateneo si impegna a garantire l'accesso al materiale bibliografico elettronico universitario di area giuridico-e-

conomica, sociologica e biomedica e la collocazione nella biblioteca dell'ente camerale di libri d'interesse dell'area sociologica. Nel corso della conferenza stampa è stato chiarito come si sia già in una fase operativa dal momento che 163 volumi di area sociologica di proprietà dell'ateneo sono stati collocati nella biblioteca della Camera di Commercio a disposizione degli studenti.

L'ente camerale si impegna, infatti, a garantire l'accesso fisico alla biblioteca agli studenti dell'università Magna Grecia, una postazione internet per la consultazione del materiale elettronico universitario di area giuridico-economica, sociologica e biomedica; un servizio di lettura, un servizio fotocopie e un servizio di prestito dei volumi di area sociologica o altri volumi di interesse.

Durante la conferenza stampa, è stato inoltre presentato il premio alla migliore tesi di laurea finanziato dalla Camera di Commercio sul tema della "Innovazione nella ricerca nell'ambito della consultazione e accesso documentale alle biblioteche finalizzata ad elevare la crescita dell'individuo e dei processi e dei risultati formativi". Il premio, appositamente pensato per promuovere le attività della biblioteca, sarà consegnato al termine dell'anno accademico durante una cerimonia ufficiale. Al momento l'avviso è accessibile sul sito del sistema bibliotecario d'ateneo.

segue dalla pagina precedente

• Università al Centro

«La firma di questo protocollo d'intesa rappresenta un ulteriore passo verso quell'utile collaborazione tra enti che deve essere perseguita per offrire servizi sempre più efficienti e vicini ai cittadini» ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Falbo.

«In questo caso - ha aggiunto - i sistemi bibliotecari di Uni-

tanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Bruno Calvetta, assente alla conferenza stampa a causa di improvvisi impegni personali. «In adesione alla mission della Camera di Commercio intendiamo avviare uno stretto legame con l'università affiancandola nei percorsi dell'alta formazione. Auspico che questo protocollo d'intesa rappresenti il primo passo di un lungo cammino insieme».

«È un accordo molto importante perché noi abbiamo scelto sin da subito e in modo convinto di stare nel centro stori-

co» ha dichiarato il presidente del corso di laurea in Sociologia, Cleto Corposanto.

«Finalmente - ha aggiunto - c'è anche la possibilità di usufruire di questa sinergia con la Camera di Commercio, con la quale già in passato abbiamo avuto esperienze positive. Giudico positivo poter fare in modo che i nostri studenti si spostino di poche centinaia di metri per avere a disposizione i volumi che abbiamo fatto arrivare nei giorni scorsi e che da oggi trovano posto nella biblioteca dell'ente camerale».

«Questo protocollo è importante perché consente di avere un accesso al materiale bibliografico dell'università Magna Grecia di Catanzaro dal centro città» ha dichiarato la presidente del sistema bibliotecario d'ateneo Tiziana Montalcini.

«Tutti gli studenti potranno comodamente accedere a questa prestigiosa biblioteca per i loro studi, per gli approfondimenti, per le ricerche anche online - ha spiegato - dal momento che la gran parte del patrimonio bibliotecario dell'università è ormai digitale. Noi ci abboniamo ogni anno a più di 25mila riviste scientifiche internazionali. Da oggi direttamente dalla Camera di Commercio si potrà avere un accesso diretto a tutto questo materiale e consentirò anche agli utenti non istituzionali di aver un luogo fisico dove potersi aggiornare».

La conferenza stampa è stata preceduta da una visita nella biblioteca della Camera di Commercio che conta la presenza di 10.871 volumi, alcuni dei quali storici, e tutti catalogati. A fare da guida nell'immenso e prestigioso patrimonio la responsabile, Raffaella Gigliotti, che ha anche moderato l'incontro. «Siamo oggi qui per presentare un protocollo già operativo e che rappresenta un efficace modello d'integrazione» ha dichiarato. Presente inoltre l'assessore all'Istruzione del Comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi, la quale si è detta disponibile ed aperta a stringere ulteriori accordi istituzionali per rendere il centro cittadino un luogo accogliente e a misura di studente. ●



PIETRO FALBO PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO CZ-KR-VV E IL RETTORE DELL'UMG GIOVAMBATTISTA DE SARRO

versità e Camera di Commercio si integrano per sostenere e facilitare il percorso formativo degli studenti. La biblioteca dell'ente potrà così diventare uno spazio abitato dai nostri giovani e punto di riferimento per coloro che frequentano i corsi di laurea in centro storico».

«È un protocollo d'intesa che non porta solo benefici agli studenti universitari ma anche a tutti coloro che vorranno usufruire in via telematica dei titoli e dei volumi in possesso dell'ateneo direttamente nel centro cittadino» ha dichiarato il rettore dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Giovambattista De Sarro.

«Oggi partiamo - ha proseguito -. Ritengo di fondamentale importanza questa integrazione tra università e la città di Catanzaro». Il rettore ha, inoltre, chiarito che si tratta di un protocollo immediatamente valido e che potrà rappresentare un'apripista per altri accordi istituzionali al fine di incrementare i servizi universitari nel cuore della città. «Non si tratta di un incontro episodico ma di un rapporto che intendiamo ulteriormente strutturare», ha dichiarato il segretario generale della Camera di Commercio di Ca-

A COSENZA PRESENTATO IL LIBRO SU GIOVANNI FALCONE DI MARTELLI

È stato presentato, nel suggestivo Salone degli Specchi, presso il Palazzo Arcivescovile di

Cosenza, il volume *Vita e persecuzione di Giovanni Falcone* scritto da Claudio Martelli, ex guardasigilli e fedelissimo del leader socialista Bettino Craxi.

Ne hanno discusso insieme all'autore, Fabio Liparoti, Presidente Unione Giuristi Cattolici di Cosenza, Sergio Tursi Prato, Direttore Responsabile di Miga web TV, Sandro Principe, storico amministratore socialista rendese, e Giacomo Mancini.

«Abbiamo voluto fortemente la presenza dell'onorevole Martelli, uno dei maggiori protagonisti politici degli anni '90, egli ricoprì il ruolo di Vice Presidente del Consiglio nel Sesto e Settimo Governo Andreotti, e di Ministro della Giustizia. La sua, fu un'azione incisiva per quanto concerne la lotta alla criminalità organizzata, basti pensare al decreto Scotti - Martelli, nel quale il 41bis venne modificato e ampliato ai detenuti reclusi per mafia. Questo volume mette in evidenza numerose zone d'ombra sulla strage di Capaci del 23 maggio '92, e analizza da cima a fondo, periodi difficili per il nostro paese, dal Terrorismo, alla Trattativa Stato - Mafia», introduce Tursi Prato.

Un racconto avvincente, ma anche incisivo e rabbioso, nel quale l'ex guarda sigilli, ricostruisce minuziosamente gli anni della sua permanenza presso il Ministero della Giustizia, durante i governi Andreotti, e Amato (quest'ultimo dal giugno '92 all'Aprile '93), dal quale si dovette dimettere in febbraio, poiché raggiunto da un avviso di garanzia, arrivato probabilmente per la stretta collaborazione con il magistrato siciliano Giovanni Falcone, chiamato a dirigere l'Ufficio Affari Penali del Ministero, dopo un incontro, proprio a Palermo con Martelli.

Tutto questo, mentre l'Italia intera veniva scossa dall'inchiesta Mani Pulite, dall'omicidio di Salvo Lima (marzo 1992), e non solo, visto che nel gennaio dello stesso anno era arrivato al culmine il cosiddetto Maxiprocesso, iniziato nel 1986, che aveva visto condannare tanti boss, fra cui il latitante Riina, personalità di spicco nella gerarchia di Cosa Nostra.

Artefice di tale miracolo giudiziario, fu proprio Falcone,

di **MARIACHIARA MONACO**

grazie al suo innovativo sistema di indagine che prevedeva forti collaborazioni fra le Procure e le forze di

polizia, anche oltreoceano, in particolare con la Fbi e la Dea. Martelli, nel cuore del racconto ha messo in evidenza non solo le capacità investigative del magistrato, il sostegno massiccio dell'opinione pubblica e la fama anche negli Usa, di Giovanni Falcone, ma anche il ruolo della magistratura e della politica (come il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando), che lo avevano messo sotto accusa attraverso interrogatori e sedute speciali del CSM.



«Falcone ebbe tanti nemici, ma due furono quelli che cominciarono a farlo morire, e che poi effettivamente lo uccisero. Al primo posto c'è la mafia di Totò Riina che lo massacrò col tritolo; al secondo, i non pochi magistrati che cominciarono a farlo morire, molto tempo prima della strage di Capaci».

C'è una frase di Paolo Borsellino, suo grande amico e collega, ucciso anche lui da Cosa Nostra, che ha tutte le sembianze di un j'accuse, e che Martelli acutamente riprende: «Lo Stato, la magistratura, che forse ha più colpe di ogni altro, cominciarono a far

morire Falcone nel gennaio 1988. Giovanni si era candidato a capo dell'Ufficio Istruzione, solo per continuare il suo lavoro e qualche Giuda si impegnò subito a prenderlo in giro, e il giorno del mio compleanno, il Csm ci fece questo regalo di preferirgli con motivazioni risibili Antonino Meli. Mi resi subito conto che nel volgere di pochi mesi Giovanni Falcone sarebbe stato distrutto... morto professionalmente nel silenzio senza che nessuno se ne accorgesse...doveva essere eliminato al più presto, Giovanni Falcone».

Parole che Claudio Martelli studia attentamente e parafrasa più volte nel suo libro-denuncia, scritto con la giusta distanza di chi ha poi compreso nel tempo, i misteri e i dubbi che ancora aleggiavano sulla morte del coraggioso magistrato. È soprattutto quella frase, «la magistratura, che ha forse più colpe di ogni altro», a scuoterlo nell'intimo e a spingerlo a ricostruire la vicenda del giudice che, per la prima volta nella storia, ave-

segue dalla pagina precedente

• Libro di Claudio Martelli

va costretto i capi mafiosi alla sbarra, facendoli condannare sulla base di riscontri oggettivi, legati ad una lettura articolata di un potere criminale che, come spiegava, era diventata la più potente organizzazione criminale del mondo, non perché figlia del sottosviluppo, ma perché capace di approfittare di uno sviluppo distorto come quello che si era realizzato proprio in Sicilia.

Già dopo lo strano attentato dell'Addaura, il 21 giugno 1989, Falcone parlò di menti raffinatissime, e Martelli fa notare che non si riferiva soltanto a quelle dei mafiosi: «Nelle settimane e nei mesi successivi poliziotti che erano sul luogo e potevano fornire testimonianze decisive a chiarire l'identità degli esecutori, sono stati assassinati e gli assassini mai trovati».

Per non parlare dei depistaggi successivi alla strage di via

D'Amelio, continua: «Con l'invenzione di rei confessi, poi creduti dai magistrati come oro colato quando si autoaccusarono, ma ignorati per tutti gli anni successivi in cui ritrattarono e rivendicarono la loro innocenza, accusando poliziotti e magistrati di averli forzati con metodi brutali e manipolati con false promesse».

Proprio da qui iniziano le domande, gli interrogativi, che l'ex guarda sigilli pone al centro della sua analisi, delle sue riflessioni, nel racconto forte e determinato di una verità che, a distanza di anni, tarda ad essere svelata.

«Sarebbe importante sapere - conclude - se anche i magistrati che congiurarono contro il giudice Falcone si sono pentiti, se riconoscono le loro colpe. Parlo dei magistrati che erano suoi colleghi, che l'avversarono apertamente, ma parlo soprattutto dei finti amici, giornalisti e politici, che l'ingannarono e lo tradirono». ●

L'ODISSEA MUSEUM DI VIBO STUPISCE CON LE OPERE DI BENIAMINO GIANNINI

Continua ad incantare scolaresche e famiglie, provenienti in gran numero da tutta la Calabria, lo straordinario percorso artistico dell'Odissea Museum di Vibo Valentia, allestito a Palazzo Gagliardi.

Si tratta del primo museo italiano dedicato al viaggio di Ulisse tra Magna Grecia e Trinacria, diretto da Sergio Basile con il sostegno della Rete Museale Regionale, da venti anni impegnata nel settore anche oltre i confini regionali e nazionali.

L'Odissea Museum racchiude in mille metri di esposizione tante opere senza tempo e di scuole artistiche diverse, spaziando dalla scultura alla pittura, dalle armi ai vasi, passando per installazioni e grandi gruppi scultorei monumentali. Ad arricchire il percorso museale, le tele dedicate ai personaggi dell'Odissea, realizzate dal maestro Beniamino Giannini, autore vibonese, milanese di nascita, che opera nel campo della scultura e della pittura figurativa fin dal lontano 1970.

Giannini ha, in seguito, compiuto un lungo processo evolutivo che lo ha condotto verso il 2004 nell'ambito dell'informale associato al figurativo, sempre alla ricerca di nuove tecniche e materiali. Il suo lavoro ha ottenuto molti ed importanti riconoscimenti, tra cui l'onorificenza di maestro d'arte su iniziativa della calabrese Camera Regionale della Moda, il premio Primavera - Targa del Ministero della Difesa - il diploma d'onore e la nomina di Ambasciatore dell'arte del Mediterraneo. Nelle sue opere le lunghe pennellate, in una danza sensua-

le con il colore e con le forme, si rompono improvvisamente per materializzarsi in figure umane, spesso femminili, o in graffi e sgocciolature volutamente casuali. È questo il caso delle coloratissime tele dedicate alla terra dei Lotofagi, con protagonisti i famosi fiori dell'oblio di omerica memoria, o ancora dei quadri sul ciclo dell'Ade, su Circe, Calipso e Penelope. Una gestualità apparentemente impulsiva che diviene, per Giannini, ricerca subliminale dell'anima, reinterpretazione sensibile del mito omerico e, al tempo stesso, della società contemporanea.

L'Odissea Museum, che sta facendo registrare nelle ultime settimane un record di visite da tutta la Calabria e dalle regioni limitrofe, può essere visitato ogni giorno dalle 16.30 alle 20.

Chi decide di visitarlo, si ritroverà immerso nel pathos dei più entusiasmanti racconti omerici, degno di nota è il gruppo scultoreo del Laocoonte, copia dell'opera conservata presso i Musei Vaticani. Unica copia al Sud Italia e tra le pochissime esistenti, realizzata grazie al contributo di Edison S.p.a., azienda leader nel settore energetico e sensibile da sempre al rispetto dell'ambiente ed alla valorizzazione della cultura e dell'arte, attraverso la promozione delle eccellenze regionali e nazionali che meglio ci identificano nel mondo. Una sinergia che presto arricchirà il museo di un nuovo grande gruppo scultoreo. ●





IL PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONE CESARE MIRABELLI, MARIA MURMURA FOLINO PRESIDENTE FONDAZIONE MURMURA E FRANCO GALLO

CONSEGNATO A ROMA IL PREMIO MURMURA

Soddisfazione per la tenuta del Premio e per il successo e l'interesse che la manifestazione

romana continua ad avere è stata espressa dalla Presidente della Fondazione Murmura, Maria Murmura Folino, e insieme a lei a Roma dallo stesso prof. Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale, e dal Prof. Franco Gallo, Accademico dei Lincei e Presidente della Enciclopedia Italiana che ha ospitato la manifestazione, entrambi anche membri della prestigiosa giuria del Premio Murmura.

Presenti alla cerimonia conclusiva Eleonora Maroni e Giulia Napolitano, sono le due destinatarie ex aequo del Premio Murmura di quest'anno e Christian d'Orazi, a cui è stata conferita dalla giuria una Menzione d'onore per il lavoro svolto. Altra "Menzione di merito" è stata riconosciuta anche al dott. Andrea Conzutti, assente per motivi di salute. La Presidente Maria Folino Murmura ha ringraziato la giuria ricordando il lavoro fatto dagli accademici per la selezione delle opere in ciascuna edizione, il Prof. Pietro Rescigno, il prof. Gianluigi Ciocca, il prof. Damiano Nocilla.

«Dai tre lavori ricevuti alla prima edizione del Premio, siamo passati a 26 lavori nella presente quarta edizione, sul tema Emergenza sanitaria Covid 19 - aspetti giuridici, economici, sociali. Lavori di alta qualità provenienti dalle più importanti università italiane, riconoscimento importante del paziente e certosino lavoro svolto in questi anni dalla segreteria orga-

di **PINO NANO**

nizzazione del premio».

Un Premio dedicato alla storica figura di Antonino Murmura, Senatore

della Repubblica e protagonista di primissimo piano di mille battaglie politiche in difesa del Sud e per la crescita della sua regione di origine, la Calabria, ma soprattutto per la sua provincia, Vibo Valentia, nata anni fa proprio per suo volere e per il grande impegno politico profuso in questa direzione.

È stato il prof. Cesare Mirabelli a ricordare la radicata dimensione culturale nella quale è maturata l'esperienza politica del Senatore Murmura, citando la Biblioteca Storica di Palazzo Murmura e ricordando del grande politico, l'umanità e la vocazione democratica, il senso dello Stato, la dimensione politica e la grandezza morale dell'uomo. Ma l'occasione è servita anche alla Presidente Maria Folino Murmura per ricordare la figura dell'onorevole Gerardo Bianco che era stato presente in qualità di relatore all'ultima edizione del Premio, e che da sempre era stato vicino all'Associazione Murmura, oggi divenuta Fondazione Antonino e Maria Murmura.

Ha concluso la cerimonia di premiazione il padrone di casa, prof. Franco Gallo, ringraziando la Fondazione Murmura di questa presenza romana, la giuria del Premio, i giovani partecipanti e naturalmente il pubblico presente.

Un Premio di grande prestigio, insomma, riservato alla qualità e al merito di ricercatori di cui sentiremo parlare molto in futuro. ●